

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 22 dicembre 2015



## SICUREZZA DEL LAVORO

Sole 24 Ore	22/12/15	P. 17	Sicurezza: i fondi Inail salgono a 276 milioni	Cristina Casadei	1
-------------	----------	-------	--	------------------	---

## INFRASTRUTTURE

Sole 24 Ore	22/12/15	P. 10	Infrastrutture, scuole e periferie: dote da 2,4 miliardi nel 2016	Alessandro Arona Mauro Salerno	2
-------------	----------	-------	---	-----------------------------------	---

## LEGGE DI STABILITÀ

Italia Oggi	22/12/15	P. 30	Professionisti e pmr pari sono	Beatrice Migliorini	4
-------------	----------	-------	--------------------------------	---------------------	---

## BANDO ISI

Italia Oggi	22/12/15	P. 33	Amianto, rimozione finanziata	Daniele Cirioli	5
-------------	----------	-------	-------------------------------	-----------------	---

## LEGGE DI STABILITÀ

Italia Oggi	22/12/15	P. 23	Le nuove attività in paradiso	Andrea Bongi	6
-------------	----------	-------	-------------------------------	--------------	---

Italia Oggi	22/12/15	P. 30	L'esonero contributivo per il 2016 diventa uno sconto	Daniele Cirioli	8
-------------	----------	-------	---	-----------------	---

## ENERGIA

Sole 24 Ore	22/12/15	P. 11	Perforazioni in mare, nove giacimenti a rischio	Jacopo Giliberto	9
-------------	----------	-------	---	------------------	---

## PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore	22/12/15	P. 46	Professionisti pronti ai fondi Ue	Federica Micardi	10
-------------	----------	-------	-----------------------------------	------------------	----

Corriere Della Sera	22/12/15	P. 39	Professionisti, così i bandi per i fondi europei Il nodo delle gare regionali	Rita Querzé	11
---------------------	----------	-------	---	-------------	----

Italia Oggi	22/12/15	P. 30	Le principali novità in materia di lavoro e previdenza		12
-------------	----------	-------	--	--	----

## TRASPORTI

Sole 24 Ore	22/12/15	P. 29	Trenitalia, nominato il nuovo vertice: Morgante amministratore delegato	Giorgio Santini	13
-------------	----------	-------	---	-----------------	----

## FONDI EUROPEI

Italia Oggi	22/12/15	P. 30	Per le regioni nessuna via di fuga	Beatrice Migliorini	14
-------------	----------	-------	------------------------------------	---------------------	----

## RICERCA

Corriere Della Sera	22/12/15	P. 37	La spinta di Telecom sulla ricerca Leader in Europa per investimenti		15
---------------------	----------	-------	--	--	----

## CONSULENTI DEL LAVORO

Sole 24 Ore	22/12/15	P. 49	Tirocinio professionale in Spagna nello studio di un Graduado social		16
-------------	----------	-------	--	--	----

## DIGITAL DIVIDE

Sole 24 Ore	22/12/15	P. 15	Un terzo delle famiglie non accede al Web		17
-------------	----------	-------	---	--	----

## MOSE

Corriere Della Sera	22/12/15	P. 29	Orsoni e Matteoli rinviati a giudizio per il caso Mose: «Accuse surreali»		18
---------------------	----------	-------	---	--	----

## AGENZIA DELLE ENTRATE

Italia Oggi	22/12/15	P. 31	In Agenzia tramite app		19
-------------	----------	-------	------------------------	--	----

## CONSULENTI DEL LAVORO

Italia Oggi	22/12/15	P. 35	Aspiranti consulenti inseriti in un contesto internazionale	20
-------------	----------	-------	---	----

## DATI CERVED

Italia Oggi	22/12/15	P. 45	Calano chiusure aziendali	21
-------------	----------	-------	---------------------------	----

## RIFORME

Italia Oggi	22/12/15	P. 35	Riforma del lavoro senza segreti	22
-------------	----------	-------	----------------------------------	----

## IMMOBILI

Italia Oggi	22/12/15	P. 33	La Rete aste notarili in aiuto nell'immobiliare	24
-------------	----------	-------	---	----

**Bando Isi 2015.** Pubblicato il documento per i finanziamenti a fondo perduto per le imprese: domande presentabili fino al 5 maggio

# Sicurezza: i fondi Inail salgono a 276 milioni

## Da quest'anno sono stati ammessi anche i progetti per le bonifiche da amianto

**Cristina Casadei**

Arrivano i fondi Inail per le imprese che investono in salute e sicurezza. Si tratta di 276 milioni di euro a fondo perduto che rientrano nel bando Incentivi Isi 2015. Tre le causali per accedervi: progetti di investimento volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale e infine, novità di quest'anno è l'introduzione di progetti di bonifica da materiali contenenti amianto. Dal 1° marzo al 5 maggio 2016 le aziende interessate potranno inserire on line, sul portale dell'Inail, le domande di finanziamento.

Con i 276 milioni di euro del bando 2015 ammontano così a oltre 1,2 miliardi di euro i fondi stanziati dall'Inail a partire dal 2010. I destinatari dei contributi sono le imprese, anche

individuali, su tutto il territorio nazionale e iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura. Per accedere ai fondi le imprese possono presentare un



### Salute e sicurezza

Il tema della salute e sicurezza sul lavoro costituisce ambito privilegiato di competenza istituzionale. Nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 1 e 4 della Costituzione, promuovere il tema significa attivare misure adeguate e azioni positive che assicurino al lavoratore di esercitare compiutamente il diritto al lavoro.

solo progetto per una sola unità produttiva, riguardante una sola tipologia tra quelle indicate: in particolare per i progetti di tipologia 2 l'intervento richiesto può riguardare tutti i lavoratori facenti capo ad un unico datore di lavoro, anche se operanti in più sedi o più regioni.

Il contributo erogato sarà il 65% delle spese sostenute dall'impresa per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva. La forchetta è tra i 5mila e i 130mila euro: il contributo massimo erogabile è pari a 130mila euro, mentre quello minimo ammissibile è pari a 5mila euro. Per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale non è fissato il limite minimo di contributo.

I finanziamenti a fondo perduto - ripartiti su singoli avvi-

si regionali pubblicati sul portale dell'Inail - vengono assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Il contributo viene erogato a seguito del superamento della verifica tecnico-amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto ed è cumulabile con benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito. Le domande potranno essere inserite dal primo marzo al 5 maggio 2016, mentre l'esito sarà noto dal 12 maggio 2016: le imprese che avranno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista e salvato definitivamente la propria domanda potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che le identificherà in maniera univoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### In arrivo nuove risorse per le imprese

**276**

**Il bando Isi 2015**  
Ammontano a 276 milioni di euro i finanziamenti per il bando 2015

**1,2**

**I fondi**  
Dal 2010 l'Inail ha stanziato 1,2 miliardi per la salute e sicurezza



Investimenti. Ance: crescita del 6% sul 2015

# Infrastrutture, scuole e periferie: dote da 2,4 miliardi nel 2016

**Alessandro Arona**  
**Mauro Salerno**

ROMA

Manutenzioni stradali, riqualificazione delle periferie, interventi sulle scuole e piste ciclabili. La legge di Stabilità in dirittura d'arrivo al Senato, dopo anni di immobilismo, porta in dote una consistente iniezione di risorse fresche per il rilancio degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture. Parliamo di fondi che sarà possibile spendere (o impegnare) già nel 2016.

La cifra più visibile è forse quella relativa alle risorse per finanziare le opere gestite dall'Anas. L'ente guidato da Gianni Armani potrà contare su 1.160 milioni per gli investimenti del 2016 (1.110 milioni nuovi in aggiunta ai 50 milioni disponibili a legislazione vigente). Insieme alle strade c'è da tenere conto del piano per le periferie (500 milioni) e dello sblocco di 480 milioni per l'edilizia scolastica, che gli enti locali potranno tenere fuori dal patto di stabilità. Ci sono poi da aggiungere 91 milioni per le piste ciclabili (37 milioni nel 2016), tra cui il Grab di Roma e gli ulteriori fondi per la ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia (190 milioni).

Si tratta di quasi 2,4 miliardi di nuovi finanziamenti solo per l'anno prossimo, a cui vanno aggiunti lo svincolo del patto di sta-

bilità per i Comuni, che secondo le stime dovrebbe sbloccare almeno un altro miliardo di investimenti, e i fondi derivanti dall'utilizzo della clausola europea per gli investimenti.

Una prima stima dell'impatto della legge di stabilità sul settore che ha più pagato la crisi degli ultimi anni arriva dai costruttori dell'Ance, che oggi presentano il loro osservatorio congiunturale a Roma. Per l'Ance, che dedica un capitolo dello studio all'impatto della legge di bilancio sui cantieri, l'incremento delle nuove risorse stanziare vale un aumento del 4,5% (interminireali) rispetto al 2015. Ovviamente positiva la valutazione sul superamento del patto di stabilità interno che permetterà «di rilanciare l'attività di investimento degli enti territoriali». Mentre «la clausola europea degli investimenti consentirà di attivare una spesa aggiuntiva nel 2016, rispetto al 2015, di almeno 5 miliardi di euro, di cui circa 3,5 miliardi per interventi infrastrutturali».

Sulla base di questi elementi, l'Ance stima che gli investimenti in opere pubbliche nel 2016 aumenteranno a circa 2 miliardi di euro, pari ad una crescita in termini reali del 6% rispetto al 2015. Un dato notevole se si considera il profondo rosso in cui è sprofon-

dato il mercato delle opere pubbliche negli ultimi anni. Solo pochi mesi fa (osservatorio di metà luglio) l'Ance ha previsto una flessione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% anche per il 2015 (ottavo anno di crisi), mentre il 2016 partiva da una nuova caduta dello 0,5% in assenza di politiche di rilancio.

Tornando ai capitoli di finanziamento, la partita principale si gioca sulle strade dell'Anas. Oltre ai 1.160 milioni per il 2016, la stabilità stanziava in media 1,5 miliardi all'anno dal 2017 al 2020. In tutto fanno fondi per 7,1 miliardi. Benzina utile a finanziare il piano pluriennale di investimenti 2015-2019 che contava fondi disponibili per soli 4,7 miliardi sui 20,2 previsti. Questa disponibilità sale ora a 11,8 miliardi. Che sarà possibile gestire con più flessibilità rispetto al passato, grazie all'introduzione del fondo unico per gli investimenti dell'ente. Anche se alla fine il piano di finanziare la

## GLI INTERVENTI MINORI

Completano il quadro i 91 milioni per le piste ciclabili e altri 190 milioni per la ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia

Spa di via Mozambano con le accise sulla benzina non è passata.

Pochi nell'immediato (35 milioni) ma consistenti sul triennio i fondi su cui potranno contare le Ferrovie. A Rfi andranno 2,6 miliardi nei prossimi anni che si aggiungono ai 4,6 miliardi del contratto di programma operativo dalluglioscorsoeagli8,9miliardi previsti dal contratto siglato novembre e che diventerà operativo nei prossimi mesi.

Oltre alle infrastrutture - anche qui con più attenzione alla manutenzione che alle grandi opere - la stabilità guarda anche alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Arriva il piano per le periferie finanziato con 500 milioni per il 2016, mirato alla recupero urbano e all'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sobborghi delle città più grandi. I progetti saranno selezionati da Palazzo Chigi, sulla base di un bando da pubblicare entro fine gennaio. Continua anche il piano per l'edilizia scolastica (480 milioni fuori dai vincoli di bilancio).

Non sono propriamente investimenti pubblici, ma non vanno dimenticati anche la proroga dei bonus edilizi (50%-65%), con ecobonus allargati ai dispositivi di controllo remoto degli impianti di riscaldamento, in aggiunta al credito di imposta per gli impianti di videovigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GLI INTERVENTI

### 1,1 miliardi

#### Infrastrutture

La cifra più consistente della legge di stabilità alla voce infrastrutture riguarda l'Anas. L'ente guidato da Gianni Armani potrà contare su 1.160 milioni per gli investimenti del 2016 (1.110 milioni nuovi in aggiunta ai 50 milioni disponibili a legislazione vigente). Se si allarga lo sguardo agli anni successivi l'Anas si vede assegnare 1,5 miliardi all'anno dal 2017 al 2020. Nel complesso si tratta di fondi per oltre 7,1 miliardi

### 500 milioni

#### Periferie

Arriva il piano per le periferie che viene finanziato con 500 milioni per il 2016, mirato al recupero urbano e all'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sobborghi delle città più grandi. I progetti saranno selezionati da Palazzo Chigi, sulla base di un bando da pubblicare entro la fine di gennaio

### 480 milioni

#### Scuole

Il terzo intervento più "pesante" dal punto di vista finanziario riguarda le scuole. Questo grazie ai 480 milioni destinati all'edilizia scolastica, che gli enti locali avranno la possibilità di tenere fuori dal patto di stabilità

### 91 milioni

#### Piste ciclabili

Ci sono poi da aggiungere 91 milioni per le piste ciclabili (37 milioni nel 2016), tra cui il Grab (Grande raccordo anulare delle biciclette) di Roma

### 190 milioni

#### Ricostruzione

Per arrivare allo stanziamento complessivo di 2,4 miliardi di euro previsto dalla Stabilità occorre conteggiare anche i 190 milioni di fondi per la gestione della ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia

LEGGI DI STABILITÀ 2016/ Obbligo di accettare micropagamenti con carte di credito o debito

## Professionisti e pmi pari sono Fino al 2020 un bottino da spartire da più di 70 mld

DI BEATRICE MIGLIORINI

**U**n bottino da più di 70 miliardi. A tanto ammontano le risorse complessive a cui potranno avere accesso i liberi professionisti italiani a seguito dell'equiparazione alle pmi per l'accesso ai Fondi strutturali europei (si veda *ItaliaOggi* del 19 novembre scorso). Misura, contenuta nel ddl Stabilità per il 2016, oggi all'approvazione definitiva del senato, e che permetterà a tutti i titolari di partita Iva di partecipare ai bandi regionali per l'accesso ai Fondi Ue. Nel dettaglio, le risorse a cui potranno avere accesso tutti i settori tra il 2014 e il 2020, professionisti compresi, saranno frutto della somma dei 42 mld di euro di stanziamenti comunitari, dei 24 mld di euro di co-finanziamento nazionale e dei 4,3 mld di euro di stanziamenti regionali. «Con l'approvazione della norma, nata in senato in prima lettura, viene spostata l'attenzione dalla forma giuridica all'attività economica esercitata», ha sottolineato il sottosegretario allo sviluppo economico Simona Vicari, «il risultato raggiunto rappresenta un successo per il governo e per il Mise che, con il tavolo competitività delle libere professioni, ha sostenuto con azioni concrete le libere professioni ordinarie e non che rappresentano il 13% del pil nazionale». Sulla stessa lunghezza d'onda, poi, anche l'Adepp che ha sottolineato come la norma «afferma il valore sociale ed economico dei

liberi professionisti. Stiamo parlando», ha fatto sapere il presidente Alberto Olivetti, «di oltre 2 milioni di persone che rappresentano tra il 13% e il 15% del pil nazionale». Soddisfazione condivisa anche dal presidente di Cassa forense Nunzio Luciano ad avviso del quale la decisione adottata «è saggia e lungimirante. I professionisti avvocati compresi, così facendo potranno essere in condizione di ricevere un aiuto concreto a fronte delle difficoltà

quotidiane dovute alla crisi economica e alla significativa contrazione del reddito. Dare agli avvocati la possibilità di accedere ai bandi che stanziavano fondi strutturali della Ue», ha concluso Luciano, «significa anzitutto venire incontro a una domanda di assistenza concreta e reale dell'avvocatura più in difficoltà, specie donne e giovani, e al contempo evitare gli effetti di una sperequazione fra le imprese e il mondo dei liberi professionisti il cui mercato, unitamente all'assetto organizzativo, sta cambiando profondamente e velocemente». Per i professionisti, però, le novità non sono finite. Sul fronte pagamenti, infatti, insieme ai commercianti saranno tenuti ad accettare il saldo anche di piccoli importi con carte di cre-

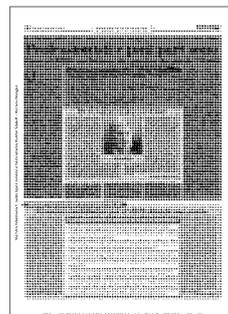
dito o debito, tranne nei casi di impossibilità tecnica (si veda *ItaliaOggi* del 16 dicembre scorso).

Nel dettaglio, poi, novità in arrivo anche per medici o aspiranti tali. Al fine di assicurare la continuità del Ssn a fronte del necessario rispetto delle regole Ue in materia di orario di lavoro e riposo, è prevista la possibilità di effettuare assunzioni a tempo determinato di personale sanitario. Il tutto, però, a fronte di rispettivi risparmi di spesa da parte delle regioni.

Per gli aspiranti camici bianchi e dentisti, invece, via libera alla possibilità di iscriversi all'Enpam (l'ente di previdenza della categoria) già a partire dall'ultimo anno di studi universitari.

### Le principali novità per i professionisti

- Equiparati i liberi professionisti alle pmi per l'accesso ai Fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020
- Commercianti e professionisti tenuti ad accettare pagamenti con carte di credito anche per piccoli importi. Salvi solo in caso di impossibilità tecnica.
- Assunzione a tempo determinato di personale sanitario per garantire la continuità del Ssn
- I futuri medici e dentisti non dovranno più aspettare l'abilitazione professionale per avere una copertura previdenziale e assistenziale ma potranno iscriversi all'Enpam già a partire dall'ultimo anno di corso



L'avviso pubblico Inail pubblicato in G.U. n. 296. Via alle domande da primavera

## Amianto, rimozione finanziata

### Stanziati più di 276 mln di euro per i progetti delle imprese

DI DANIELE CIRIOLI

Il bando ISI 2015 sovvenziona la rimozione dell'amianto dagli ambienti e luoghi di lavoro. Uno specifico asse di finanziamento, infatti, è dedicato ai progetti presentati dalle imprese per la bonifica da materiali contenenti amianto. È quanto prevede, tra l'altro, l'avviso pubblico Inail pubblicato sulla G.U. n. 296 di ieri, relativo al bando ISI 2015 che stanziava oltre 276 milioni di euro a fondo perduto, 10 milioni in più dell'anno scorso. I progetti di finanziamento andranno precaricati, online, sul sito Inail dal 1° marzo al 5 maggio; la presentazione vera e propria delle domande sarà possibile, invece, in data e orari che l'Inail comunicherà dal 19 maggio.

**Il bando Isi 2015.** Gli incentivi rientrano nelle attività previste dall'art. 11 del T.u. sicurezza (dlgs n. 81/2008), che affidano all'Inail il compito di finanziare con proprie risorse progetti di investimento e di formazione sulla sicurezza sul lavoro, in particolare a favore delle piccole, medie e micro imprese. Ieri è andato in Gazzetta Ufficiale il bando ISI 2015 che stanziava 276.269.986 euro (sesta tranche di complessivi 1,2 miliardi di euro). Novità del nuovo bando, come accennato, è la previsione di uno specifico asse di finanziamento dedicato ai progetti finalizzati alla rimozione di materiali contenenti amianto.

**Progetti ammessi.** Sono ammessi al contributivo di finanziamento:

1. progetti di investimento;
2. progetti di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi;
3. progetti di bonifica da materiali contenenti amianto. Si può presentare un solo progetto per una sola unità produttiva, per una sola tipologia tra quelle sopra indicate.

**Il contributo.** Il contributo, in conto capitale, è

pari al 65% delle spese sostenute dall'impresa per realizzare il progetto, al netto di Iva. Il contributo massimo erogabile è di 130 mila euro, quello minimo di 5 mila euro. Alle imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti di adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale non è fissato il limite minimo di contributo.

**La procedura.** I finanziamenti sono assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Il contributo è erogato dopo verifica tecnico-amministrativa di realizzazione del progetto. I finanziamenti Isi sono cumulabili con benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito (per esempio gestiti dal Fondo di garanzia delle pmi e da Ismea). Come per le passate edizioni, la procedura è organizzata in tre diversi step.

**Primo step, pre-caricamento progetto.** Dal 1° marzo 2015 fino alle ore 18 del 5 maggio 2016, nella sezione «servizi online» del sito Inail, le imprese registrate al sito troveranno a disposizione un'applicazione informatica per la compilazione della domanda, che consentirà di:

- effettuare simulazioni relative al progetto da presentare, verificando il raggiungimento del punteggio «soglia» di ammissibilità;

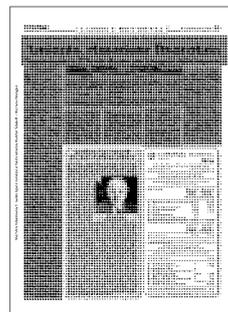
- salvare la domanda inserita.

**Secondo step, codice identificativo.** Dal 12 maggio 2016 le imprese che hanno raggiunto la soglia minima di ammissibilità e hanno salvato la domanda potranno accedere nuovamente alla procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che serve a individuarle in maniera univoca.

**Terzo step, invio domanda (click-day).** L'ultimo passaggio richiede alle imprese di inviare, online, la domanda, utilizzando il codice identificativo. La data e gli orari di apertura e chiusura dello sportello informatico per l'invio delle domande saranno pubblicati sul sito Inail dal 19 maggio 2015. Ulteriori informazioni si possono recuperare sul sito internet dell'Inail oppure contattando il Contact Center al numero verde 803164 gratuito da rete fissa oppure al numero 06.164.164, a pagamento da telefono mobile.

© Riproduzione riservata

L'agenda	
Termini	Operazioni
Dal 1 marzo alle ore 18 del 5 maggio 2016	Disponibilità software e possibilità di pre-caricare le domande
Dal 12 maggio 2016	Acquisizione codice necessario all'invio delle domande
Dal 19 maggio 2016	Comunicazione date e orari sportello online per invio domande



LEGGI DI STABILITÀ 2016/Obiettivo: eliminare le storture del regime dei minimi

## Le nuove attività in paradiso Ricavi e compensi più alti: è facile restare nel forfait

DI ANDREA BONGI

**L**e nuove attività vanno in paradiso. Più facile rimanere nel regime a forfait grazie all'innalzamento generalizzato dei valori soglia di ricavi e compensi. Più agevole anche entrare nel regime forfettario e restarvi per i possessori di redditi di lavoro dipendente o assimilato. Per artigiani e commercianti iscritti alle gestioni ivs scompare invece l'esclusione dell'applicazione della contribuzione previdenziale minima ma si introduce una riduzione pari al 35% dei contributi ordinari dovuti. Sono queste, in estrema sintesi, le novità apportate al regime a forfait per le partite Iva dei piccoli dalla legge di stabilità 2016 nella versione approvata dalla camera dei deputati ora al vaglio del senato. Gli interventi al regime introdotto dalla legge n. 190/2014 (Stabilità 2015) mirano essenzialmente ad eliminare le principali storture che ne hanno finora impedito quell'utilizzo massiccio che, già dallo scorso anno, veniva auspicato. Una volta approvata la legge di Stabilità 2016 non dovrebbe esserci più spazio per il vecchio regime dei contribuenti minimi di cui al dl n. 98/2011, già oggetto di una prima resurrezione proprio a causa delle critiche mosse al nuovo regime a forfait.

**Le start-up vanno in paradiso.** Ampliando la disciplina di favore già contenuta nella prima versione del nuovo forfait la legge di stabilità 2016 prevede che per tutti coloro che avviano una nuova attività dal 1° gennaio 2016 o l'hanno già avviata nel corso del 2015, l'aliquota dell'imposta sostitutiva è stabilita nella misura del 5% in luogo dell'ordinario 15%. L'intervento sull'aliquota viene introdotto in sostituzione della riduzione della base imponibile ad un terzo che di fatto resterà lettera morta. Oltre all'introduzione di un'aliquota di assoluto favore – un vero e proprio paradiso fiscale – la legge di Stabilità estende anche il periodo temporale del beneficio

che passa dai primi tre anni dall'inizio dell'attività originariamente previsti dalla legge 190 del 2014, ai primi cinque. Il regime di estremo favore sopra descritto non si applicherà però a regime ma interesserà, per espressa previsione contenuta nella legge di Stabilità 2016, solamente gli anni dal 2016 al 2019 e potrà essere utilizzato anche dai soggetti che hanno avviato una nuova attività nel corso del 2015.

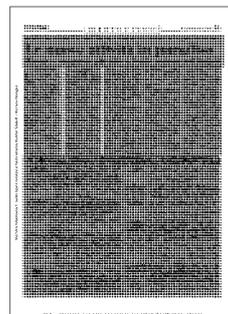
**Valori soglia verso l'alto.** La legge di Stabilità per il 2016 prevede poi l'innalzamento generalizzato del limite dei ricavi e compensi che, ragguagliati ad anno, costituiscono il valore soglia di accesso e permanenza nel regime. Nessuna modifica invece per le percentuali di redditività sulla base delle quali si determina il reddito da assoggettare all'imposta sostitutiva per ognuna delle tipologie di attività. L'innalzamento dei valori soglia risulterà particolarmente gradito ai lavoratori autonomi che nella prima versione del nuovo regime forfettario varato

dalla legge n. 190/2014 (legge di Stabilità 2015), erano risultati estremamente penalizzati da un valore assolutamente inadeguato di soli euro 15 mila su base annua, che verrà invece adeguato ora a quello di euro 30 mila.

**Più facile la coesistenza con il lavoro dipendente o assimilato.** Grazie alle modifiche introdotte dalla legge di Stabilità 2016 viene abrogata la disposizione originaria che prevedeva quale condizione per l'accesso che in caso di redditi di natura mista quelli d'impresa o di lavoro autonomo dovevano essere prevalenti rispetto a quelli di lavoro dipendente o assimilati. Ora l'unica causa esimente per l'accesso al regime forfettario è identificata nel possesso nell'anno precedente di redditi di lavoro dipendente e assimilato eccedenti l'importo di 30 mila euro. Possesso che risulterà ininfluente per l'accesso al regime a forfait qualora il rapporto di lavoro dipendente o assimilato sia nel frattempo cessato.

**Nuove regole per la contribuzione Inps.** La legge di Stabilità 2016 riscrive anche completamente il regime previdenziale di vantaggio per gli artigiani ed i commercianti iscritti alle relative gestioni speciali Inps. In luogo della precedente esclusione dalla contribuzione previdenziale minima viene ora previsto l'assoggettamento per questi contribuenti aderenti al regime forfettario alla contribuzione ordinaria Inps con riduzione però dei contributi dovuti al 35% e applicazione del meccanismo di accredito contributivo secondo le regole della gestione separata Inps.

**La fine dei minimi.** Le modifiche introdotte dalla legge di Stabilità nulla dicono circa la sorte di tutti coloro che nel corso del 2015, avvalendosi della resurrezione del regime dei minimi operato dalla legge n. 11/2015, hanno avviato un'attività avvalendosi del particolare regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità ex dl 98/2011.



## Legge di Stabilità 2016: le misure fiscali più rilevanti a cura di Valerio Stroppa

<b>Tasse locali immobili</b>	Stop al pagamento della Tasi sulla prima casa (tranne che per le abitazioni di lusso). La casa assegnata al coniuge sarà assimilata all'abitazione principale. Interventi pro-contribuenti sui terreni agricoli e per quanto riguarda l'Imu sui macchinari «imbullonati»	<b>Leasing immobiliare</b>	Cambia il trattamento fiscale del leasing immobiliare. Fino al 2020, tra l'altro, vengono resi deducibili ai fini Irpef, nella misura del 19%, i costi relativi ai canoni e al riscatto finale, con beneficio maggiorato per le giovani coppie
<b>Aumenti Iva</b>	Disinnescata la clausola di salvaguardia introdotta dalla legge di Stabilità 2015 e rinviati al 2017 i possibili aumenti dell'imposta	<b>Rottamazione camper</b>	Previsti incentivi fino a 8 mila euro per la rottamazione nel 2016 di autocaravan di categoria «euro 0», «euro 1» o «euro 2» con veicoli nuovi di classe non inferiore a euro 5
<b>Iva immobili</b>	Introdotta una detrazione Irpef pari al 50% dell'importo corrisposto per il pagamento dell'Iva sull'acquisto, effettuato entro il 2016, di abitazioni di classe energetica A o B cedute dalle imprese costruttrici (bonus fruibile in 10 anni)	<b>Super-ammortamento</b>	Per imprese e professionisti arriva un ammortamento fiscale del 140% su beni strumentali nuovi acquistati dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. Maggiorata del 40% anche la deduzione delle quote di ammortamento dei veicoli a uso promiscuo acquistati nel medesimo periodo
<b>Taglio Ires</b>	L'abbassamento dell'Ires, inizialmente ipotizzato già per il 2016, è rinviato al 1° gennaio 2017: l'aliquota fiscale sui redditi delle società passerà dall'attuale 27,5 al 24%	<b>Regime forfettario (ex minimi)</b>	Elevate le soglie di ricavi per l'accesso al regime forfettario con imposta del 15% introdotto dalla legge di Stabilità 2015 (per i professionisti si passa da 15 mila a 30 mila euro). Estesa a cinque anni la disciplina di vantaggio con aliquota forfettaria al 5%
<b>Addizionale Ires banche</b>	Dal 2017 introdotta un'addizionale Ires del 3,5% per enti creditizi e finanziari (escluse le assicurazioni). Per tali soggetti gli interessi passivi diventeranno integralmente deducibili, anche ai fini Irap	<b>Assegnazione agevolata beni ai soci</b>	Agevolazioni fiscali temporanee per le cessioni o assegnazioni, da parte delle società (incluse quelle di comodo), di immobili e veicoli ai soci, tramite pagamento di un'imposta sostitutiva. Analoghe agevolazioni sono previste per le relative trasformazioni societarie
<b>Bonus casa</b>	Prorogate al 31 dicembre 2016 le detrazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, nelle misure ad oggi vigenti (rispettivamente 65 e 50%). Confermato pure il bonus arredi	<b>Beni immobili strumentali</b>	Con una modifica introdotta al senato si consente agli imprenditori individuali l'estromissione dal patrimonio aziendale degli immobili strumentali posseduti alla data del 31 ottobre 2015, previo pagamento di un'imposta sostitutiva dell'8%
<b>Giovani coppie</b>	Le giovani coppie, anche di fatto, in cui almeno uno dei due componenti non abbia superato i 35 anni, che hanno acquistato un immobile da adibire ad abitazione principale potranno usufruire di una detrazione fiscale del 50% per le spese sostenute per l'acquisto di mobili nel 2016 fino a 16.000 euro	<b>Irap piccole imprese</b>	Innalzati gli importi deducibili dall'Irap in favore di snc, sas, imprenditori individuali, artisti e professionisti

**ESENZIONE TOTALE SOSTITUITA DA UNO SGRAVIO DEL 40%**

## L'esonero contributivo per il 2016 diventa uno sconto

Voucher baby-sitting da 600 euro il mese per un massimo di sei mesi (3.600 euro totali). Più di 50 milioni di euro per finanziare la Dis-Coll per il 2016. Proroga di un anno, ma in versione ridotta, della riduzione contributiva sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato. Ripristinata la pensione originaria, ante riforma Fornero, per chi è andato in pensione negli anni dal 2012 al 2014 prima dei 62 anni d'età. Anche per l'anno 2016, i professionisti senza cassa di previdenza, così come è stato per gli anni 2014 e 2015, non subiranno incrementi dell'aliquota contributiva versata alla Gestione separata che resterà al 27% (si veda *ItaliaOggiSette* di ieri). Queste alcune delle novità in materia di lavoro e previdenza contenute nel ddl stabilità per il 2016 oggi all'esame definitivo del senato. Nel dettaglio, per quanto riguarda il voucher, di cui

possono beneficiare oggi solo le lavoratrici madri dipendenti da p.a. o da datori di lavoro privati, oppure quelle autonome iscritte alla gestione separata Inps, si tratta di una misura frutto di uno scambio: lo si potrà ottenere, infatti, in cambio della rinuncia a tutto o una parte del congedo parentale. Per quanto concerne, invece, l'esonero contributivo, il bonus si continuerà ad applicare anche alle assunzioni effettuate nel 2016 alle seguenti condizioni: non si tratterà di una riduzione totale dei contributi dovuti all'Inps dal datore di lavoro, ma di uno sgravio in misura del 40% degli stessi contributi; la durata del bonus, sarà ridotta a 24 mesi; il limite massimo dello sconto contributivo sarà fissato a 3.250 euro annui, cioè in misura ridotta rispetto al limite di 8.060 euro annui previsto oggi.

**Daniele Cirioli**



Energia. Prime ipotesi sugli effetti che potrà avere un emendamento del Governo alla legge di Stabilità

# Perforazioni in mare, nove giacimenti a rischio

Jacopo Giliberto

Potrebbero essere almeno 9 i giacimenti nazionali di petrolio e gas cui l'Italia dovrà rinunciare per aumentare le importazioni da Paesi remoti con petroliere che sfioreranno le nostre coste. Lo stabilisce l'emendamento "no triv" presentato dal Governo per evitare un referendum sull'uso delle risorse del sottosuolo italiano.

L'emendamento è uno dei moltissimi inseriti nella Legge di Stabilità e dice che vengono sospesi tutti gli iter di autorizzazione in corso per la ricerca o lo sfruttamento dei giacimenti in mare entro le 12 miglia dalla spiaggia (19,3 chilometri). Su terraferma viene soppresso l'obbligo del piano di valutazione ambientale strategica, quello che prevede un dibattito pubblico con le popolazioni interessate, piano che avrebbe proiet-

tato l'Italia in avanguardia in Europa dal punto di vista ambientale. Per l'autorizzazione allo sfruttamento di nuovi giacimenti servirà il parere della Regione interessata, senza il quale la procedura di autorizzazione resterà congelata.

In altre parole verranno sospesi molti dei 27 iter di autorizzazione in corso che aspettano il via libera finale del ministero dello Sviluppo economico. Molti degli iter hanno passato la Valutazione d'impatto ambientale e hanno

## EVITARE IL REFERENDUM

La norma blocca l'iter ai progetti vicini alla costa e intende scavalcare il voto chiesto da 10 Regioni contro le trivellazioni

superato gli scogli delle sospensive che i comitati contrari alle attività petrolifere nazionali avevano chiesto (e perso) al Tar contro il via libera del ministero dell'Ambiente.

Quali conseguenze potrà avere sulle 106 piattaforme italiane presenti da decenni nei nostri mari, di cui gran parte in Adriatico?

Sicuramente sfumano i progetti Elsa della Petroceltic e Ombrina della Rockhopper, i due progetti più avanzati. Fra le grandi compagnie, salterà un grande progetto ancora embrionale, e non ancora formalizzato, della Shell nel Golfo di Taranto, sotto il quale ci sarebbero riserve assai ingenti.

Non sfumano i progetti più rilevanti delle due maggiori compagnie italiane, l'Eni e l'Edison, nel Canale di Sicilia e in Adriatico. Ma le due compagnie sono toccate

dalla norma per progetti minori oppure dovranno adeguare i perimetri interessati dalle attività perché segmenti delle aree petrolifere ricadono nelle zone che saranno vietate.

Ai rischi dovuti all'aumento delle importazioni in petroliera non dovrebbero per fortuna aggiungersi quelli per la sicurezza degli impianti, com'era avvenuto invece con un provvedimento simile che anni fa aveva bloccato anche i lavori ambientali e di manutenzione.

Lo stop potrebbe essere preso da qualche compagnia come pretesto per giustificare la voglia di abbandonare gli investimenti nella riottosa Italia.

La vicenda prende le mosse dai comitati no triv, che si oppongono alle attività petrolifere in Italia temendo danni ambientali o economici. Dieci Regioni ad alta suscettibilità (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Veneto, ma non le più perforate d'Italia, Emilia Romagna e Sicilia) hanno chiesto il referendum ferma-trivelle, che ha passato il vaglio della Corte di Cassazione e attende quello della Corte Costituzionale.

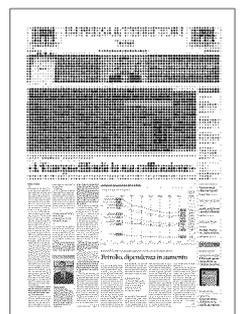
Protesta il Coordinamento nazionale no triv, che ha elaborato i quesiti antipetrolio del referendum. «Un autentico inganno», dice il comitato. Gli emendamenti «ricalcano solo apparentemente i quesiti referendari» e «dissimulano in modo subdolo il rilancio delle attività petrolifere». Quindi per i proponenti il referendum resta valido, validissimo.

Nel frattempo la Gran Bretagna ha appena avviato la procedura per 159 nuove licenze su giacimenti, spinge con forza sulle fonti rinnovabili d'energia a cominciare dall'eolico su piattaforme in mare e la settimana scorsa ha chiuso definitivamente l'ultima sua miniera di carbone.

## I giacimenti a rischio

Le maggiori riserve già note di petrolio e metano (oppure le aree in cui cercare nuovi giacimenti) che non saranno sfruttate

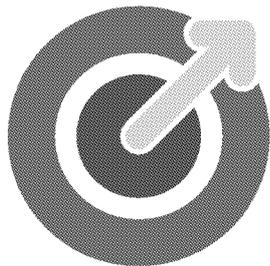
Nome giacimento	Compagnia	Zona
Benedetta	Eni	Mare Adriatico - Emilia Romagna
Ombrina	Medoil Rockhopper	Mare Adriatico - Abruzzo
D 23 a.c.-ag	Eni	Mare Adriatico - Veneto
Fausta	Eni	Mare Ionio - golfo di Taranto
Zibibbo	Eni, Edison Gas	Canale di Sicilia
Elsa	Petroceltic	Mare Ionio - golfo di Taranto
D 148 d.r.-cs	Apennine Energy	Mare Ionio - golfo di Taranto
D 358 c.r.-el	Petroceltic, Northern petroleum	Canale di Sicilia
D 59 f.r.-np	Northern Petroleum	Mare Ionio - Calabria



Legge di Stabilità/2. Categorie soddisfatte per il riconoscimento - Adepp: ridotto il gap con gli stranieri

# Professionisti pronti ai fondi Ue

## Stella: risultato straordinario - Luciano: possibili aiuti concreti



Federica Micardi

■ I professionisti potranno contare sui **fondi strutturali europei**. A consentirlo è la **legge di Stabilità 2016** che riconosce loro il diritto di accedere ai soldi stanziati da Bruxelles.

Secondo il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, si tratta di «un risultato straordinario che finalmente proietta i liberi professionisti italiani su una dimensione europea». Ma Stella sottolinea anche che «non si tratta di un traguardo, ma di un punto di partenza per assicurare a tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, le risorse necessarie per competere ad

armi parisi sul mercato dei servizi professionali. Adesso, dobbiamo rimboccarci le maniche perché siamo all'inizio di un percorso che, in linea con gli orientamenti comunitari, supera le distinzioni tra Pmi e studi professionali e ridisegna dalle fondamenta il valore dei liberi professionisti in un contesto economico ancora fragile».

Questa norma non ha avuto vita facile. Prevista da un emendamento approvato il 15 novembre, ha poi rischiato di essere «rimossa» perché alla Camera è stato presentato un emendamento per cancellare il comma 474 (nella nuova numerazione è il comma 821) in quanto scritto in modo «fraitendibile». Per il presidente della **Cassaforense**, Nunzio Luciano, «la decisione di mantenere all'interno della legge di Stabilità la norma sui fondi dell'Unione europea per i professionisti rappresenta una scelta saggia e lungimirante». Secondo Luciano, grazie a questa norma i professionisti, avvocati compresi, vengono messi

nella condizione di ricevere un aiuto concreto a fronte delle difficoltà quotidiane dovute alla crisi economica e alla significativa contrazione del reddito».

La legge di Stabilità sancisce dunque che i professionisti, come già accade alle piccole e medie imprese, potranno accedere ai Por e ai Pon (rispettivamente Piani organizzativi regionali e nazionali) del Fondo sociale europeo (Fse) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Un diritto che, per la verità, l'Europa aveva loro riconosciuto nel regolamento Ue 1303/2013, ma che in pratica non trovava spazio nei bandi regionali, se si escludono poche eccezioni. Nei bandi, infatti, tra i requisiti veniva per esempio inclusa l'iscrizione alla Camera di commercio, una richiesta che di fatto escludeva le professioni.

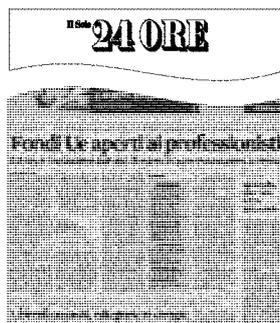
L'**Adepp**, l'Associazione che rappresenta le Casse di previdenza dei professionisti, da anni lavora per portare a casa questo risultato. Una battaglia necessaria, spiega il presidente,

Alberto Olivetti, perché «i nostri professionisti dovranno affrontare la globalizzazione dei mercati e della libera circolazione delle idee, che sarà sancita con l'attuazione della tessera professionale europea. L'accesso ai finanziamenti comunitari - sottolinea Olivetti - potrà supportarli per perseguire la formazione, lo sviluppo tecnologico e professionale necessari per vincere la sfida». Secondo Olivetti i professionisti italiani già sono penalizzati, rispetto a molti colleghi stranieri, da una più elevata tassazione, sia sul reddito professionale sia sul risparmio previdenziale, e l'impossibilità di accedere a questi fondi li ha posti fino a oggi in una posizione di svantaggio concorrenziale.

L'apertura introdotta da comma 821 è ad ampio spettro, perché come sottolinea il sottosegretario allo sviluppo economico Simona Vicari «interessa tutte le partite Iva, professionisti, autonomi e free lance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'anticipazione



Sul Sole 24 Ore del 19 novembre si parla dell'emendamento alla legge di Stabilità approvato in commissione Bilancio del Senato, che prevede la possibilità di accedere alle risorse comunitarie. Viene per la prima volta sancito da una norma il diritto per l'equiparazione degli studi alle imprese in quanto esercenti attività economica



## Stabilità

# Professionisti, così i bandi per i fondi europei Il nodo delle gare regionali

### La vicenda



● Dall'alto Anna Soru, presidente Acta, e Gaetano Stella, a capo di Confprofessioni. La legge di Stabilità consente ai liberi professionisti (ordinistici e non) di accedere ai fondi Fse e Fesr per utilizzi legati ad aggiornamento e formazione

Ora tocca ai professionisti. La Stabilità rende accessibili anche a loro i fondi europei. Il punto per la categoria sarà dimostrare di essere all'altezza. E di saper utilizzare per il meglio le risorse. «Non vi è dubbio, è giusto leggere le cose anche in questi termini — dice Gaetano Stella, a capo di Confprofessioni, associazione che rappresenta i liberi professionisti iscritti agli ordini —. Ma sono anche certo che la nostra categoria saprà utilizzare le risorse a propria disposizione in modo virtuoso. Quello che mi preoccupa di più sono le Regioni. Metteranno a punto bandi in tempi rapidi anche a favore dei professionisti? Troppo spesso le Regioni sono distratte. Ora invece dovranno cambiare in fretta. E mettere a disposizione anche dei professionisti quello che finora era riservato alle piccole e medie imprese».

La legge di Stabilità consente ai professionisti di accedere ai fondi Fse e Fesr messi a bando dalle Regioni. Per fare che cosa? «Soprattutto migliorare la capacità di innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, la digitalizzazione, la ricerca», spiega Stella. Altra cosa sarebbe la possibilità per i professionisti — ordinistici e non — di partecipare ai bandi degli enti locali diventando di fatto loro fornitori di servizi. Di questo si occuperà il collegato alla Stabilità che il governo ha annunciato come un vero e proprio Statuto del lavoro autonomo.

«Avere subito questa apertura era per noi questione di vita o di morte», aggiunge Stella. Da notare che su questa partita i liberi professionisti legati agli ordini hanno fatto fronte comune con quelli che gli ordini non ce li hanno. «Non c'è dubbio, anche per noi questo è un buon risultato», valuta Anna Soru a capo di Acta.

I fondi Fse e Fesr che arrivano nel nostro Paese sono circa 40 miliardi. Ovvio che all'aggiornamento dei liberi professionisti andrà una piccola quota. La norma nella legge di Stabilità riguarda il 2016. Sarà compito dello Statuto del lavoro autonomo metterla a sistema.

**Rita Querzé**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le principali novità in materia di lavoro e previdenza

- Garantita la Dis-Coll anche a chi perderà la collaborazione nel 2016.
- Il voucher baby-sitting potrà essere usato o per acquistare servizi di baby-sitting o per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati
- Dall'anno prossimo, chi è andato in pensione negli anni dal 2012 al 2014 prima dei 62 anni d'età, avrà ripristinata la pensione nel suo importo originario, cioè senza la riduzione prevista della riforma Fornero.
- Dopo uno stop durato due anni, i lavoratori potranno nuovamente beneficiare del pagamento di tasse ridotte (10%) sui cosiddetti premi di produttività
- In arrivo la settimana salvaguardia per gli «esodati» per altre 25 mila persone circa rimaste senza lavoro e pensione (si aggiungono ai 170 mila già salvaguardati).
- Anche per l'anno 2016, i professionisti senza cassa non subiranno l'incremento dell'aliquota contributiva versata alla Gestione separata che resta al 27%
- Prorogata e prorogabile l'Opzione donna. Sarà garantita fino al 31 dicembre 2015 ma se dovessero avanzare risorse potrà essere prorogata nuovamente
- I lavoratori dipendenti del settore privato assunti a tempo indeterminato potranno optare per il part-time a condizione che siano in possesso del requisito minimo di contributi previsto per il diritto alla pensione di vecchiaia o a condizione che maturino tale diritto entro il 31 dicembre 2018



## Trasporti. Tiziano Onesti scelto come presidente Trenitalia, nominato il nuovo vertice: Morgante amministratore delegato

Giorgio Santilli

ROMA

Barbara Morgante è il nuovo amministratore delegato di Trenitalia, la società per i servizi di trasporto ferroviario del gruppo Fs. Il neo-amministratore del gruppo, Renato Mazzoncini, ha deciso, come era nelle previsioni, per una discontinuità archiviando l'era di Vincenzo Soprano e chiamando però alla guida della società-chiave del gruppo un'altra "morettiana" doc che negli ultimi anni ha avuto un ruolo centrale nel risanamento e sviluppo del gruppo dalla posizione di direttore delle strategie di holding. Quanto a Soprano, ex enfant prodige del gruppo morettiano, cui si deve buona parte del merito del successo dell'Alta velocità, la sua stella era in declino già da quando gli era stato preferito Michele Elia per la successione a Moretti e la parabola si è confermata con la scelta di Mazzoncini. Il formale ringraziamento contenuto nella nota di ieri conferma la freddezza del nuovo vertice Fs.

L'assemblea di Trenitalia ha nominato anche gli altri quattro consiglieri: Tiziano Onesti, che fa il salto alla presidenza della società dopo 18 mesi nel collegio sindacale della holding, Paolo Colombo, Marco Gosso e Maria Ro-



Trenitalia. L'ad Barbara Morgante

saria Maugeri. La prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione di Trenitalia è stata convocata per mercoledì 23 dicembre: Morgante, come amministratore delegato e direttore generale, avrà tutte le deleghe operative. Morgante, che è consigliere di Trenitalia dal luglio 2012, lascerà l'incarico di direttore centrale strategie, pianificazione e sistemi di Ferrovie dello Stato Italiane che ricopre dal 2008. L'assenza di dirigenti di punta della holding nel cda di Trenitalia viene indicata da Fs come scelta di forte autonomia manageriale della società rispetto alla holding.

Una nota del gruppo conferma che la principale missione affidata al nuovo cda è il

rilancio del trasporto regionale in chiave di integrazione ferro-gomma e il risanamento dell'area cargo e logistica, sfide fondamentali non solo per irrobustire un conto economico oggi valorizzato solo dal business dell'Alta velocità, ma anche per recuperare qualche punto sulla scala del consenso politico-sociale per un'azienda martellata dalle critiche dei pendolari e delle imprese per i servizi forniti. «L'ingresso nel cda - spiega la nota - di Colombo, presidente di Busitalia, e di Gosso, amministratore delegato di FS Logistica, conferma l'intenzione del Gruppo Fs di concentrare i propri sforzi nella razionalizzazione e nell'efficiamento dei settori trasporto locale su ferro e su gomma e logistica/trasporto merci».

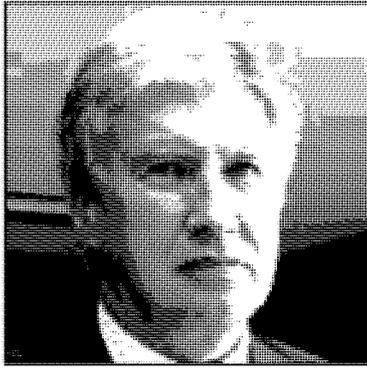
Senza trascurare, ovviamente, il consolidamento e l'ulteriore sviluppo dell'Alta velocità, polmone e motore del progetto di quotazione in Borsa del gruppo. Fra gli altri obiettivi, sul versante del rapporto del governo, la riscrittura del contratto di servizio per la lunga percorrenza e la preparazione alla nuova stagione di gara nel trasporto regionale, che sarà avviata con la legge allo studio del ministro dei Trasporti, Graziano Delrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Per le regioni nessuna via di fuga

Sui Fondi Ue regioni senza via di scampo. È necessario, infatti, che i liberi professionisti siano messi nelle migliori condizioni possibili per sfruttare al meglio questa opportunità e riuscire a stare sul mercato come le pmi. Questa la linea di condotta che si appresta a seguire Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, dopo che la norma che equipara i professionisti alle pmi per l'accesso ai Fondi Ue otterrà il via libero definitivo dal senato, insieme all'intero ddl Stabilità per il 2016. «Quello che siamo riusciti a raggiungere, grazie anche alla collaborazione del sottosegretario al Mise Simona Vicari e al sottosegretario al Mef Pierpaolo Baretta, è un grande risultato di cui, prima di tutto,



Gaetano Stella

potranno beneficiare tutti i liberi professionisti», ha sottolineato il numero uno di Confprofessioni, «ora, però, è necessario vigilare attentamente sull'operato di tutte quelle regioni che fino a oggi si erano rifiutate di consentire l'accesso ai professionisti. Dovremo essere sicuri che gli enti reputino sufficiente l'attestazione di iscrizione a un ordine professionale o la semplice partita Iva. Sarà, inoltre, necessario lavorare al meglio per individuare le iniziative finanziabili per rilanciare la competitività degli studi professionali. Dobbiamo, infatti, far diventare più forti e strutturati quegli studi che spesso sono esclusi».

*Beatrice Migliorini*



**La classifica**

# La spinta di Telecom sulla ricerca Leader in Europa per investimenti

Telecom Italia è la compagnia di telecomunicazioni europea che investe di più in ricerca e sviluppo, la terza nel mondo se si considerano tutte le telco, dietro la giapponese Ntt e la statunitense At&t. Lo certifica il rapporto 2015 della Commissione europea «Eu Industrial R&D Investment Scoreboard», che classifica le 2.500 imprese globali, di cui 608 basate nell'Unione Europea, 829 negli Usa, 360 in Giappone e 703 nel resto del

mondo, per la spesa in ricerca e sviluppo.

Il gruppo presieduto da Giuseppe Recchi ha vinto la classifica a fronte di una spesa per investimenti pari nel 2015 a 1,118 miliardi. Seguono la spagnola Telefonica con 1,111 miliardi e l'inglese British Telecom con 848 milioni. Più in generale Telecom è risultata seconda tra le imprese italiane dietro Finmeccanica con circa 1,5 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSULENTI DEL LAVORO

## Tirocinio professionale in Spagna nello studio di un Graduado social

Siglato l'accordo tra il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro e il consiglio generale dei Collegi professionali dei Graduados sociales per permettere ai giovani praticanti, regolarmente iscritti al registro praticanti dei consulenti del lavoro, di svolgere un percorso di tirocinio professionale della

durata massima di sei mesi presso un Graduado social in Spagna.

I sei mesi svolti presso lo studio del professionista spagnolo saranno regolarmente computati per lo svolgimento dei diciotto mesi di tirocinio previsti dall'articolo 6 del decreto del presidente della Repubblica 137/2012.



## Digital divide. Solo una Pmi su dieci raggiunge un elevato livello di digitalizzazione

# Un terzo delle famiglie non accede al Web

Internet veloce entra sempre di più nelle case degli italiani e nelle imprese: praticamente due famiglie su tre (il 64,4%) e più di nove aziende su dieci impiegano la banda larga che avanza grazie alla tecnologia mobile. Ma il digital divide dell'Italia si misura per due ritardi macroscopici: da un'parte ancora oggi un terzo delle famiglie non ha un accesso al web, dall'altra scontiamo il fatto che le «competenze digitali» e l'uso efficiente del web sono ancora merce rara nel nostro Paese.

Appena un'azienda su dieci sotto i 50 dipendenti raggiunge un livello alto o molto alto (il

10,8%) di digitalizzazione dei propri servizi e una su quattro tra quelle con più di 250 dipendenti (il 41,3%). Eppure le e-skills oggi fanno la differenza perché come ha ricordato ieri il presidente dell'Istat Giorgio Alleva alla presentazione del report «cittadini, imprese e Ict» non avere competenze digitali è «ormai equiva-

### L'ANALISI DELL'ISTAT

Per molti internauti lo shopping online è ancora un tabù; progressi solo per la diffusione della fatturazione elettronica

lente a una sorta di esclusione sociale, e anche dal punto di vista della competitività del paese, è un tema straordinariamente rilevante per la sua capacità di incidere sulla propensione all'innovazione e la produttività». Insomma il nodo per l'Italia non sarebbe soltanto infrastrutturale - su questo fronte anzi si fanno passi avanti e con il piano banda larga del Governo se ne dovrebbero fare ulteriori - ma soprattutto di educazione all'Ict. «E questo non lo si fa solo usando Internet - aggiunge Alleva - ma imparando a fare un uso avanzato di Internet». E così se il 70,7% delle imprese ha un proprio sito

web, solo poco più di un terzo lo usa per offrire servizi più avanzati come quelli legati alla tracciabilità delle ordinazioni on line o alla personalizzazione di contenuti e prodotti. Inoltre solo il 12,8% delle imprese permette ai visitatori del sito di effettuare on line ordinazioni o prenotazioni dei propri prodotti (11,5 nel 2014). Decisi progressi emergono solo per la diffusione della fatturazione elettronica, diventata obbligatoria nei rapporti con le P.a. Rispetto al 2014, aumentano le imprese che dichiarano di inviare fatture elettroniche processabili automaticamente (da 5,4% a 15,5%) e si riducono quelle che effettuano esclusivamente invii cartacei (da 8,2% a 5,7%). Cresce anche la quota di imprese che inviano fatture elettroniche anche se non in un formato processabile (da 56,7% a 63,8%).

Ma la digitalizzazione procede a rilento anche dentro le mura di casa. Basti pensare allo shopping on line che per molti internauti è ancora un tabù. L'Italia è infatti ancora lontana dagli obiettivi europei 2015 che fissano al 33% la quota di Pmi che hanno effettuato vendite online nell'anno precedente per almeno l'1% del fatturato totale e al 50% la quota di popolazione di 16-74 anni che ha fatto acquisti online negli ultimi 12 mesi. Questi due indicatori oggi sono molto al di sotto per l'Italia: rispettivamente a 6,5% e 26 per cento.

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I NUMERI

## 91,8

**La percentuale di aziende che usa banda larga fissa o mobile**

In particolare oltre sei imprese su dieci (il 60,7%) ricorre sia a connessioni fisse che mobili. Cresce anche l'uso della banda larga tra le famiglie: oggi ne dispone il 64,4 per cento.

## 87,6

**La quota di imprese con livello basso di adozione dell'Ict**

Se la digitalizzazione dei servizi è ancora lenta il 70,7% delle imprese ha un sito web, una su quattro ha sul sito un link al proprio profilo sociale e il 37,3% utilizza un social media soprattutto per marketing



Venezia

## Orsoni e Matteoli rinviati a giudizio per il caso Mose: «Accuse surreali»

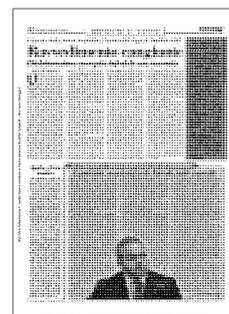
L'ex ministro e senatore Altero Matteoli e l'ex sindaco di Venezia Giorgio Orsoni sono stati rinviati a giudizio per l'inchiesta Mose. Matteoli è indagato per corruzione, Orsoni per finanziamento illecito (per l'accusa avrebbe avuto dal Consorzio Venezia Nuova 550 mila euro per la campagna elettorale). Lo ha deciso il gup Andrea Odoardo Comez che ha disposto il rinvio a giudizio per altri sei. Polemico l'ex sindaco Orsoni, che in aula ha sintetizzato la sua vicenda in dichiarazioni spontanee: «Chiesi il patteggiamento non perché ho ammesso i fatti ma per il bene della città; fu la Procura a consigliarmi, dopo aver ammesso di aver esagerato». In aula i pm hanno poi riformulato il capo di imputazione per l'ex ministro e parlamentare Altero Matteoli accusato di aver ricevuto 550 mila euro per favorire la «Socostramo» di Erasmo Cinque (indagato) per opere ambientali. La tesi dei pm è che il denaro facesse «parte del medesimo disegno criminoso» e che Matteoli sia intervenuto nel segno della continuità di un accordo senza limiti di atti e tempo. L'ex ministro replica: «Non ho preso soldi né favorito nessuno nella mia attività di ministro. Emergerà la mia estraneità rispetto a surreali contestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## *In Agenzia tramite app*

**Il Fisco passa dall'applicazione. È disponibile da ieri l'applicazione delle Entrate che dà la possibilità di accedere tramite smartphone e tablet ai servizi dell'Agenzia. Sono abilitati i sistemi operativi sviluppati da Apple (Ios), Google (Android) e Microsoft (Windows Phone). Tramite questa, i contribuenti potranno recarsi presso gli uffici territoriali evitando le code con il web-ticket, vedere i tempi di attesa del proprio turno e chiedere abilitazione e Pin per i servizi telematici Fisconline ed Entratel, senza i quali l'applicazione non è utilizzabile. Per gli utenti già registrati sarà invece possibile consultare le informazioni contenute nel proprio cassetto fiscale, quali i versamenti effettuati con modello F24 e le dichiarazioni fiscali presentate, e accedere a funzioni utili quali il cambio password e il recupero password della stessa. Sul canale YouTube dell'Agenzia è stato pubblicato il tutorial.**



L'ACCORDO TRA IL CNO E IL CONSIGLIO GENERALE DEI COLLEGI PROFESSIONALI DEI GRADUADOS SOCIALES

## Aspiranti Consulenti inseriti in un contesto internazionale

Siglato l'accordo tra il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro e il Consiglio generale dei collegi professionali dei Graduados Sociales per permettere ai giovani praticanti, regolarmente iscritti al Registro praticanti dei Consulenti del lavoro, di svolgere un percorso di tirocinio professionale della durata massima di sei mesi presso un Graduado Social in Spagna. L'accordo nasce in virtù del ruolo fondamentale svolto da entrambe le parti nel favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e della complementarità delle due professioni nelle materie giuslavoristiche e fiscali. I sei mesi svolti presso lo studio del professionista spagnolo saranno regolarmente computati per lo svolgimento dei diciotto mesi di tirocinio previsti dall'art. 6 del dpr n. 137/2012. Il professionista italiano e il professionista affidatario spagnolo stipuleranno, al momento dell'avvio del tirocinio, un accordo formativo per

definire e monitorare le attività da far svolgere al praticante. A conclusione dell'iter formativo, il Graduado Social affidatario rilascerà il certificato di idoneità e una relazione descrittiva dei compiti svolti dal tirocinante presso il suo studio professionale. Entrambi i consigli si sono impegnati a promuovere

la convenzione presso i rispettivi Collegi territoriali. Nelle prossime settimane, inoltre, il Consiglio generale dei Collegi professionali dei Graduados Sociales fornirà al Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro l'elenco dei professionisti che si saranno resi disponibili ad accogliere nei

loro studi un praticante italiano, così che possa essere divulgato ai consigli provinciali e sul sito [www.consulentidellavoro.it](http://www.consulentidellavoro.it). «I giovani rappresentano il futuro della nostra categoria», ha commentato la presidente nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, Marina Calderone. «Questo accordo è un altro esempio del nostro impegno nel dare ai giovani la possibilità di vivere di questa professione e di costruirsi il proprio percorso professionale con gli strumenti che la categoria mette a loro disposizione».

Pagina a cura  
DELL'UFFICIO STAMPA



DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELL'ORDINE  
DEI CONSULENTI DEL LAVORO



## DATI CERVED

### *Calano chiusure aziendali*

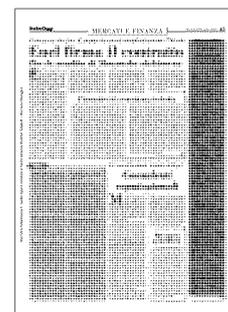
Nel terzo trimestre si è ridotto il numero di chiusure aziendali, a conferma del trend iniziato nel 2014; tra luglio e settembre, oltre 15 mila imprese hanno chiuso i battenti, circa il 10% in meno dello stesso periodo del 2014. Il miglioramento si deve soprattutto al forte calo delle liquidazioni volontarie, un dato che riflette il sentiment più positivo degli imprenditori, mentre si registra un lieve aumento dei fallimenti. I dati sono stati pubblicati dal Cerved, sulla base di un'elaborazione dell'Osservatorio su fallimenti, procedure e chiusure di imprese, relativo ai primi 9 mesi. I fallimenti sono tornati a crescere nel terzo trimestre (+0,7%), dopo il calo del primo semestre, ma il dato dei primi 9 mesi vede una contrazione del 4,5%. Nei tre mesi al 30 settembre, in particolare, sono calate le procedure fallimentari nell'industria (-8,2%) e nelle costruzioni (-3%) e sono invece cresciute nel settore dei servizi (+4%).

In termini geografici, Nord Ovest e Mezzogiorno sono le aree dove si sono registrati i miglioramenti più consistenti nel primo semestre, confermano il trend positivo con un calo nel terzo trimestre del 7,7% e del 3,4% rispettivamente. Al contrario, le procedure sono aumentate nel Nord Est (+13%) e nel Centro (+7,2%) toccando un massimo storico.

Le procedure concorsuali non fallimentari, soprattutto in conseguenza della forte riduzione dei concordati preventivi, hanno segnato un calo evidente del 35% a 448, portando il totale dei primi nove mesi a 1.823, (-16,8%).

Prosegue anche il minor ricorso ai concordati in bianco, calati nel trimestre del 20% circa a 480 domande. I concordati calano nell'edilizia (-29%) e nell'industria (-24%) e a livello geografico più nel Nord Ovest (-28,6%) e nel Mezzogiorno (-17,5%) che nel Centro (-11,7%) e nel Nord Est (-4,6%).

L'andamento delle liquidazioni volontarie (oltre due terzi dei casi di chiusura esaminati dall'Osservatorio), si conferma positivo nel terzo trimestre con un -11,1%. Nei primi nove mesi, sono state avviate 41 mila liquidazioni volontarie, -9,1% rispetto allo stesso periodo del 2014.



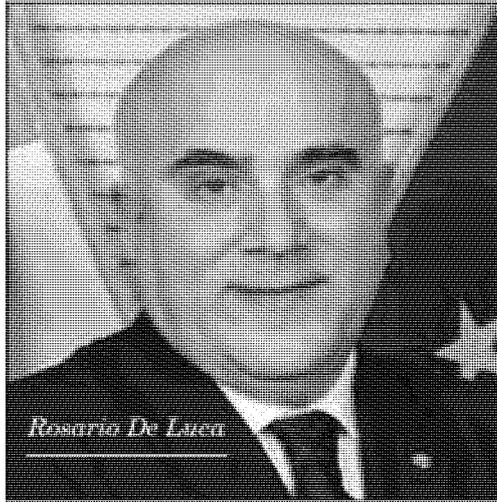
Il presidente Rosario De Luca sull'attività scientifica 2015 e sui programmi 2016

## Riforma del lavoro senza segreti Dalla Fondazione studi tutte le istruzioni per l'uso

« Il lavoro ha bisogno della Fondazione Studi dei consulenti del lavoro. Per capire meglio le dinamiche occupazionali. Ma anche e soprattutto per rendere più fluida l'applicazione di norme complesse che devono fare i conti con più soggetti istituzionali». Così il presidente Rosario De Luca sintetizza l'anno che sta per concludersi e che ha visto l'ingresso nel nostro ordinamento del Jobs act con il suo contratto a tutele crescenti e, più in generale, di un nuovo corpo normativo articolato e complesso.

**Domanda. Presidente, il 2015 è stato l'anno del Jobs act. Come avete affrontato questa rivoluzione?**

**Risposta.** Ricordiamo, intanto, che il Jobs act è una legge delega che ha previsto diversi decreti delegati attuativi che a loro volta hanno avuto la necessità di essere analizzati e in certi passaggi chiariti. Fondazione Studi, con i suoi esperti, si è occupata di questo imponente lavoro emanando nel corso dell'anno oltre 25 circolari e altrettanti approfondimenti. I consulenti del lavoro sono i primi che applicano le riforme e per primi ne comprendono le potenzialità e anche i limiti.



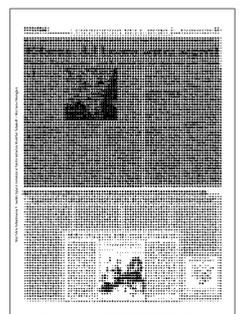
**Domanda. A proposito di potenzialità e di limiti, il 2015 ha offerto un balletto di numeri a proposito degli effetti del Jobs act. Qual è stata la vostra analisi?**

**Risposta.** Intanto va detto che il vero Jobs act è stato previsto nella precedente legge di Stabilità con lo sgravio triennale per chi ha assunto. Come a dire che il lavoro non si crea per decreto ma soltanto abbassando il suo costo. Quanto ai numeri, come Fondazione Studi siamo stati i primi a dire che il segno positivo sull'occupazione andava contestualizzato nelle trasformazioni di rapporti esistenti più che sulla creazione di nuovi posti

di lavoro. Attenzione, questo è un aspetto molto positivo ma è opportuno precisare, e lo abbiamo detto in tutte le occasioni possibili, che le norme possono fare poco se non c'è un incentivo economico che le supporti. Non bisogna dimenticare che l'Italia è uno dei Paesi in cui il costo del lavoro è fra i più alti in assoluto.

**Domanda. Questa riforma ha in qualche modo inciso anche sulle attività di Fondazione Studi. Con quale risultati?**

**Risposta.** Intanto direi con il risultato, da un lato, di fornire ai Consulenti del lavoro tutti quei chiarimenti fondamentali per l'applicazione delle norme e, dall'altro, di farci portatori presso il Ministero del lavoro o l'Inps dell'esigenza di un chiarimento quando questo era necessario. Le nostre analisi sul mercato del lavoro, però, hanno attirato anche l'interesse di molti media nazionali. Riconoscendo a Fondazione Studi un ruolo tecnico super partes di analisi molto utile per comprendere



fino in fondo le dinamiche occupazionali. Un successo che condivido con il Consiglio nazionale che ha creduto negli anni sulla mission della Fondazione, con gli esperti e con tutto lo staff.

**Domanda. Parliamo del Festival del lavoro. Il 2015 ha segnato una differenza rispetto al passato?**

**Risposta.** Certamente. La nostra manifestazione quest'anno a Palermo ha avuto un'affluenza record di partecipanti: circa 15 mila accreditati in tre giorni di evento. Non eravamo mai arrivati a questi numeri.

**Domanda. Qual è stata la formula vincente di quest'anno?**

**Risposta.** Il 2015, lo dicevamo, è stato l'anno della riforma del lavoro. E questo indubbiamente ha creato i presupposti per un grande interesse, anche in termini di aspettative, relativamente alle dinamiche legate al mondo del lavoro. Ma ha premiato soprattutto l'ormai consolidata formula del Festival. Come professionisti non siamo legati alle ideologie ma solo alla risoluzione di problemi concreti. Ecco perché i governi di turno non hanno mai fatto mancare il loro sostegno: perché al Festival si parla di soluzioni

concrete e mai se una riforma è giusta o sbagliata.

**Domanda. Cosa c'è nel futuro di Fondazione Studi?**

**Risposta.** Sicuramente la voglia di continuare a studiare le riforme al fine di fluidificare l'applicazione delle norme. In questo senso Fondazione Studi può essere considerata non solo un patrimonio dei Consulenti del lavoro ma anche della collettività. Lo abbiamo capito una volta di più in quest'anno di grandi cambiamenti per il mercato del lavoro. Ma in futuro faremo di più. Cercando di raggiungere sempre più tempestivamente gli iscritti con tutti gli strumenti possibili: Tv, carta stampata, radio, social network e da ultimo l'app di categoria. In base ai dati audiweb oltre 25 milioni di italiani accedono a internet da telefono cellulare/smartphone e non potevamo non essere al passo. In futuro ci sarà quindi anche più formazione e comunicazione... Il lavoro riguarda tutti... E i Consulenti che di lavoro vivono sapranno mettere ancora di più a disposizione dei cittadini il patrimonio di informazioni, sotto forma di analisi, indagini e approfondimenti, che per il loro tramite transitano alla pubblica amministrazione.

## La Rete aste notarili in aiuto dell'immobiliare

Continua il trend positivo della Rete aste notarili. Si è concluso, infatti, il 18 dicembre scorso il terzo anno del ciclo di aste telematiche di immobili residenziali dell'Inail svolte attraverso la Ran del Consiglio nazionale del Notariato, ovvero la piattaforma web based realizzata da Notartel, che collega 715 notai in tutto il territorio nazionale in grado di gestire le aste telematiche. Nell'arco del 2015 è stato aggiudicato il 54% dei lotti in asta, attraverso tre bandi, per un controvalore pari a quasi 23 milioni di euro con un aumento dei prezzi rispetto alla base



Maurizio D'errico  
presidente del Cnn

d'asta del 13%. I dati, diffusi ieri dal Cnn tramite una nota, mostrano come dal 2013 a oggi la crescita delle aggiudicazioni sia stata verticale (18% nel 2013; 41% nel 2014; 54% nel 2015) rispetto ai risultati delle aste Inail svolte fino ad allora senza il sistema telematico (nel 2012 la percentuale delle aggiudicazioni era pari al 17% dei lotti). «Complessivamente attraverso Ran», ha fatto sapere il Cnn, «da novembre 2013 a oggi è stato aggiudicato, in sette bandi d'asta, il 66% dei lotti, per un valore pari a circa 39 milioni di euro». Le aste hanno, inoltre, registrato un incremento del prezzo di vendita dell'11% rispetto alla base d'asta a dimostrazione della trasparenza, della corretta comunicazione e dell'accessibilità di questo nuovo strumento telematico creato dal notariato. «Grazie alla Ran», ha evidenziato il Consiglio nazionale, «si può partecipare a un'asta immobiliare via web con il massimo livello di sicurezza e di facilità di accesso per il cittadino. Il Notariato ha presentato la piattaforma con l'obiettivo di offrire uno strumento più rapido ed efficace per lo svolgimento delle aste immobiliari, permettendo di ampliare la platea di soggetti potenzialmente interessati all'immobile e, nello stesso tempo», ha concluso il Cnn, «diminuire i costi per l'acquirente che non si deve spostare fisicamente presso la sede dell'asta ma può partecipare tramite i notai collegati alla piattaforma».

